

TEMI
DEL GIORNO

Un film johnsoniano

PROTETTO da pattuglie di agenti e carabinieri, Alessandro Perrone, ha presentato ieri sera, con un ritardo di circa un anno, il suo documentario sul Vietnam ad un pubblico in cui spiccava il più a destra degli uomini di governo, l'on. Andreotti, ma in cui qua e là si notavano anche personalità di sinistra, e perfino intellettuali impegnati che non nominavano per non offendere, anche perché sinceramente li consideriamo recuperabili alla causa della democrazia e della pace. Per non offendere, spieghiamo, perché li abbiamo visti e sentiti applaudire alla fine della proiezione.

Scriviamo con negli occhi le immagini spaventose di una guerra che un popolo ricco, forte, ben nutrito e potentemente armato, conduce contro gente povera, affamata, scalza, quasi ignuda e male armata, ma sostenuta da una forza d'animo che ha del sovietico e che non ci stanchiamo di ammirare. Queste immagini (di cui si dice che ben poche siano state effettivamente "girate" dall'autore, e che del resto in parte avevano già visto i comunisti di Forti Iveni, di Wilfried Burckert e di sconosciuti operatori nord e sudvietnamiti del FNL) rappresentano un documento terrificante, che riempie lo spettatore di angoscia, di disperazione e di rabbia. Lo spettatore sensibile ma non l'autore insensibile, che, scrivendo al commento, si è abbandonato ad una petulante, accanuta, retorica esaltazione dell'aggressore americano, presentato (sembra incredibile!) come il «buono e generoso difensore dei principi di libertà e di democrazia», ed in un altrettanto petulante e accanito denigrazione dei partigiani, di Ho Chi Minh, di Mao Tse-tung, del comunismo. Il tutto condotto (nel malaccorto tentativo di nascondere lo scopo basamente propagandistico del film in un filo-johnsoniano) con frasi gocciolanti di un pietismo scipito, lagrimoso e palesemente insincero.

C'è, in questo documentario in cui la parola stride sempre con l'immagine, un brevissimo momento di involontaria verità: è quello in cui si vede una bambina sudvietnamita, di non più di sette o otto anni, rifiutata con un energico gesto del capo e con un'espressione sublime di ferocezza e di disprezzo un manifesto di propaganda americana subito dopo accettato sotto l'invisibile, ma evidente minaccia di un'arma pronta a sparare. Noi ci consideriamo assai meno coraggiosi di quella sconosciuta, meravigliosa bambina. Ma poiché Perrone non è un *marino* e non ci si può fidare di altre armi che le sue noiose parole, possiamo respingere assai facilmente — e lo facciamo — la sua volgare propaganda.

Arminio Savioli

La «tazza d'oro»

LA MINACCIA del «caro-bar» grava sui romani. Da alcune settimane le varie associazioni degli esercenti di caffè diffondono listini e controlistini che dovrebbero, in pratica, sanzionare gli aumenti: la «tazza» dalle 50 lire attuali giungerebbe a quota 60 e 70, il cappuccino da 60 a 100 lire, l'aperitivo da 150 e 160 e così via. Gli esercenti giustificano gli aumenti con la pesante situazione economica che esiste nella categoria. E in verità negli ultimi tempi sulle spalle dei proprietari dei bar — e in una città come Roma sono centinaia i piccoli locali nel vecchio centro storico e nella periferia — sono piovute decine e decine di nuove «gabelle».

La «tazza d'oro»

La difficile situazione economica dei bar è un problema che si ripercute principalmente sui piccoli proprietari, sui locali a conduzione familiare. E qui, approfittando della gravità del problema, si sono inseriti i «big» del caffè: grossisti e torrefattori che, con la testa l'es conigliare condanne della DC Palombini, stanno portando avanti una precisa manovra. Vogliono cioè convincere con tutti i mezzi i proprietari ad applicare le tariffe maggiorate per poi aumentare, a loro volta, il prezzo del caffè all'ingrosso.

Arminio Savioli

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

La «tazza d'oro»

Iniziativa dei giovani comunisti triestini

Italiani e sloveni a Capodistria per donare sangue ai vietnamiti

Come è nata l'idea - Adesioni da tutta Italia - Il prelievo fissato il 23-24 settembre in accordo con la Lega della gioventù jugoslava - Previsi una grande manifestazione di solidarietà con il Vietnam

Dal nostro inviato

TRIESTE, agosto. Chiama il telefono: è la Federazione giovanile di Rimini. Piacenza un pullman. Po dopo l'interurbana passa una comunicazione da Milano. Due pullman confermati dalla capitale lombarda, uno da Brescia, altri in allestimento. Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, hanno già assicurato la loro presenza. Manca quasi un mese di tempo, e già l'iniziativa dei giovani comunisti di Trieste e del Friuli Venezia Giulia va assumendo proporzioni di grande rilievo.

«Donare il vostro sangue per i partigiani vietnamiti» dice un piccolo manifesto stampato in rosso. Sotto la scritta, una macchia a forma di goccia, che contiene il profilo di un giovane combattente bendato, piagato dalle torture. Il 23 e il 24 settembre, parecchi centinaia di giovani italiani traverseranno il confine con la Jugoslavia, per sottoporsi, a Capodistria, a un prelievo di sangue da mandare nel Vietnam.

L'idea è nata quasi per caso. In luglio si reca a Lubiana una delegazione del comitato regionale della federazione giovanile comunista, composta dai compagni Stupancich, Pizziga e Puntin. Il viaggio ha per scopo una ripresa di contatti con la Lega della gioventù slovena. L'incontro è amichevole e positivo. Prima di concluderlo, i compagni italiani avanzano una proposta che non era assolutamente prevista nell'ordine del giorno. In altre parole, hanno sentito la ridotta jugoslava che invita i giovani, in particolare, ad offrire il loro sangue per i feriti nel conflitto fra i paesi arabi ed Israele e per i partigiani vietnamiti. Sono i primi in cui si fa il doloroso bilancio dell'aggressione israeliana a base di bombe al napalm. Sono i giorni del nuovo gradino dell'«escalation» americana, degli intensificati attacchi aerei USA sui centri abitati del Nord Vietnam. La delegazione italiana, che si era recata in Jugoslavia per discutere della prima iniziativa comune da organizzare sia proprio questa, una manifestazione di umana, diretta solidarietà ai combattenti vietnamiti. Si dovrebbe scegliere una località prossima alla frontiera, per non rendere il viaggio troppo lungo. Si propone per Capodistria, che è dotata di ospedale. I giovani d'ogni nazionalità potranno essere curati un miglio.

Il problema presenta però delle difficoltà. Gli ospedali di Capodistria non sono infatti attrezzati per effettuare dei prelievi in massa di sangue. La operazione tra l'altro non può protrarsi a lungo, deve svolgersi in un giorno o due al massimo.

Le difficoltà vengono superate. La Croce Rossa jugoslava — che tra l'altro è l'ente che assicura l'ingresso del plasma sino al Vietnam — invierà a Capodistria tre autoemoteche e un'intera équipe sanitaria, in grado di realizzare fino a 500 prelievi al giorno. Si possono fissare le date: sabato 23 e domenica 24 settembre.

I dirigenti della gioventù comunista del Friuli Venezia Giulia si mettono subito al lavoro. Ma appena la fanno conoscere, si rendono subito conto che la loro iniziativa non può restare limitata all'ambito regionale. Essa assume immediatamente carattere nazionale. Sarà anzi la prima grande iniziativa italiana di ripresa della lotta per la pace e la libertà del Vietnam, che si era venuta attendendo dopo le imponenti manifestazioni di massa unitarie della scorsa primavera, prima della guerra lampo israeliana nel Sinai.

L'appello a donare il sangue per i partigiani vietnamiti li sta incontrando un'adesione entusiastica. Da ogni provincia si moltiplicano le richieste di partecipazione. Promossa dai giovani comunisti, non resterà monopolio dei giovani.

m. p.



PADOVA — Un aspetto dell'imponente corteo

La protesta contadina va montando nel Veneto

I BIETICOLTORI MANIFESTANO NEL CENTRO DI PADOVA

Un corteo ha percorso le strade della città — Altre massicce manifestazioni in molti comuni della zona — Il comizio del vice-presidente dell'Alleanza dei contadini Esposto

PADOVA, 29.

Hanno portato in città, infilati su bastoni, le barbabietole che stanno marcendo nei campi, hanno martellato il nome di Montesi, uno dei più duri «baroni dello zucchero» per tutte le vie del centro, scuotendo la gente: richiama su di sé l'interesse e l'attenzione di migliaia e migliaia di cittadini. La protesta contadina che va montando nel Veneto (ieri una massiccia manifestazione nell'alto veneziano, oggi, oltre a Padova, hanno manifestato i bieticoltori a Polesella, in provincia di Rovigo), è venuta così a confluire con la lotta operaia, ad incontrarsi con i consumatori cui si vorrebbe far pagare le spese dell'operazione che, con l'audace protesta, sta portando avanti l'Assozucchieri.

Un fronte sempre più vasto e compatto si va muovendo. Aprire subito gli zuccherifici, oppure requisirli, passarli in gestione agli Enti di sviluppo ed ai consorzi di produttori. Questa rivendicazione si sta facendo sempre più strada in tutto il Veneto. Il sindaco democristiano di Este si è impegnato ieri a incontrarsi con i suoi colleghi di Montagnana, Cartura e Pontebello, dove hanno sede gli altri zuccherifici della provincia, per studiare insieme misure per la riapertura immediata degli stabilimenti. Sia pure con enorme ritardo, il PSU e la CISL di Padova hanno preso pubblicamente posizione e si sono rivolti al governo denunciando l'intollerabile ricatto degli industriali zuccherifici. Segretario provinciale della DC segnalò il «grave disagio sociale e politico» creatosi nella provincia. Tutto questo non basta ancora a smuovere Montesi.

Sono 60 mila nella regione le famiglie di produttori bieticoli che stanno subendo danni gravissimi. Questi danni dovranno tutti essere rimborsati, come ha ribadito con forza tra gli applausi il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, nel vigoroso discorso pronunciato stamane in piazza dei Signori a conclusione della manifestazione di Padova.

Quelli che si stanno scontrando — ha detto Esposto — sono due programmi di politica economica. Il piano degli zuccherifici, volto a ridimensionare l'industria di trasformazione delle bietole salvaguardando i profitti e colpendo coltivatori, lavoratori e consumatori. Il piano dei bieti, che ha ribadito con forza tra gli applausi il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, nel vigoroso discorso pronunciato stamane in piazza dei Signori a conclusione della manifestazione di Padova.

Quelli che si stanno scontrando — ha detto Esposto — sono due programmi di politica economica. Il piano degli zuccherifici, volto a ridimensionare l'industria di trasformazione delle bietole salvaguardando i profitti e colpendo coltivatori, lavoratori e consumatori. Il piano dei bieti, che ha ribadito con forza tra gli applausi il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, nel vigoroso discorso pronunciato stamane in piazza dei Signori a conclusione della manifestazione di Padova.

Quelli che si stanno scontrando — ha detto Esposto — sono due programmi di politica economica. Il piano degli zuccherifici, volto a ridimensionare l'industria di trasformazione delle bietole salvaguardando i profitti e colpendo coltivatori, lavoratori e consumatori. Il piano dei bieti, che ha ribadito con forza tra gli applausi il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, nel vigoroso discorso pronunciato stamane in piazza dei Signori a conclusione della manifestazione di Padova.

Quelli che si stanno scontrando — ha detto Esposto — sono due programmi di politica economica. Il piano degli zuccherifici, volto a ridimensionare l'industria di trasformazione delle bietole salvaguardando i profitti e colpendo coltivatori, lavoratori e consumatori. Il piano dei bieti, che ha ribadito con forza tra gli applausi il compagno Attilio Esposto, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, nel vigoroso discorso pronunciato stamane in piazza dei Signori a conclusione della manifestazione di Padova.

m. p.

Continua al ministero la «mediazione» Bosco

La mediazione del ministro Bosco tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori zuccherifici e gli industriali del settore è continuata anche ieri fino a tarda sera al ministero del Lavoro. La rigida posizione degli industriali ha reso difficile un avvicinamento delle posizioni.

Negli incontri della mattina, il ministro Bosco aveva comunicato ai rappresentanti sindacali le proposte degli industriali zuccherifici, non molto diverse da quelle sostenute nei giorni scorsi. Alle riunioni di ieri sono intervenuti anche i rappresentanti delle confederazioni, l'on. Foa per la CGIL, il sen. Loppo per la CISL e il dott. Benvenuto per la UIL.

Nel pomeriggio i sindacalisti hanno tenuto una riunione con la giunta per decidere un atteggiamento comune da tenere nel proseguimento della «mediazione». Gli incontri sono proseguiti nella tarda serata.

Ferrara: convocati d'urgenza i Consigli comunale e provinciale

FERRARA, 29. La giunta comunale di Ferrara si è riunita stamattina, in seduta straordinaria, per fare il punto della situazione esistente nel settore bieticolo-zuccherifero. La giunta ha rilevato che il perdurare della situazione degli zuccherifici «Società Romana Zuccheri», «Eridania Zuccherifici nazionali» e «Società saccharifera lombarda» esistenti nella provincia di Ferrara, consistente nel rifiuto di ricevere le barbabietole, sta provocando danni irreparabili all'economia agricola e di conseguenza una grave situazione per i produttori, trasportatori e i lavoratori del settore verso le imprese zuccherifici.

La giunta ha pertanto deciso

di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per le ore 18 di domani mercoledì e di proporre, qualora le richieste avanzate dal ministro competente dai sindacati ferraresi non fossero accolte nella giornata di oggi, la convocazione di una riunione del consiglio di amministrazione dell'Alleanza dei contadini, per discutere sulla situazione del settore.

Anche la giunta dell'Amministrazione provinciale si è riunita stamane. Al termine della riunione ha deciso di convocare d'urgenza il Consiglio per discutere sulla situazione del settore.

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

La giunta ha pertanto deciso

L'assassinio dei due finanzieri in Alto Adige

Nascoste in canonica le armi dei terroristi?

Il parroco fermato è stato ufficialmente accusato di «cospirazione politica mediante associazione» sulla base delle dichiarazioni dell'austriaco Egger - Il prete respinge le accuse

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 29.

Un comunicato diffuso stamane dal commissariato di Bolzano ha confermato che è stato arrestato un sacerdote austriaco, il parroco di San Martino in Casies, secondo quanto affermato dal comunicato. Il sacerdote, che si chiama Egger, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver. Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver. Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 29.

Un comunicato diffuso stamane dal commissariato di Bolzano ha confermato che è stato arrestato un sacerdote austriaco, il parroco di San Martino in Casies, secondo quanto affermato dal comunicato. Il sacerdote, che si chiama Egger, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver. Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.

Egger, che ha 45 anni, è stato arrestato con un fucile di guerra e con un revolver.